Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

DA ANNI ATTENDONO LE CASE TANTE VOLTE PROMESSE

I tredicimila abitanti di Gordiani guardano con ansia al nuovo inverno

Come si presenta oggi questo immenso dormitorio — Visita nelle stanze sovraffollate « C'è rimasto in mano il progetto di Villa Gordiani » — La meteora di padre Morlion

«Vivono ora per ora, non giornalmente; per mangiare, si ograngiano come possono; fanno gli stracciaroli e altro; escono, girano, rientrano, con cento lire; con quelle vengono qui, a comprare, pane e mortadella da sessanta lire; quando non ce l'hanno, i soldi, non mangiano», con queste parole, appena scesi dal 412, all'altezza di via Labico 162, il negoziante Antonio Tesauro ci presenta la Borgata Gordiani.

Svoltando, appena usciti dalla botteguccia di generi alimentari, ci si para davanti la borgata, con i suoi padiglioni allineati, come un campo di concentramento.

Qui, in stanze di quattro metri per quattro e due e mezzo d'altezza, sono stipate — sei, dieci, persino quindici persone per vano — i 13 mila abitanti di questa borgata, sorta venticinque anni fa, al tempo degli «sventramenti» della Roma «imperiale». Qui son finiti molti degli sfrattati della Roma caduta sotto il piccone e non si son più rialzati. Sette botteghe di generi alimentari, due mercerie, due osterie, tre fiaschetterie, un bar, una dozzina di bancarelle di cianfrusaglie, un mercatino con sette banchi dove non si vende nè carne nè pesce, un ambulatorio, una chiesa costituiscono lo appannaggio «urbano» di questo immenso dormitorio.

«E' la borgata degli scordati», dicono, non c'è un pronto soccorso, nemmeno una farmacia notturna, qui, dove il 60 per cento della gente è affetta o predisposta alla tbc e l'altra parte rappresenta tutti i malanni di questo mondo. Gabinetti in comune, ammucchiati insieme, uno ogni dieci famiglie, due fontane pubbliche, per lavare i panni, alcune fontanelle; niente fogne.

Ci avviciniamo ad una donna, che tiene una bancarella, in via Torre del Greco 346. Il marito di questa vecchia di 63 anni, Giuseppina Costa, è morto di cancro, il figlio è degente al S. Camillo.

«S'immagini, prima ero impiegata alla Banca d'Italia...», ci dice. E adesso? Tiene la bancarella, ma non fa un soldo, e così non ha nemmeno cento lire per andare a trovare il figlio all'ospedale, domani.

Mentre ci avviamo a casa sua, racconta il suo romanzo. Sorella di un commissario di P.S., dovette lasciare l'appartamento di viale Giulio Cesare, venduto. Fu liquidata dalla Banca, perchè era incinta (vecchia storia: vietato il matrimonio alle impiegate), e seguì il marito alle baracche del Tuscolano; di là è venuta qui, dove abita da 15 anni.

La casa. Un letto matrimoniale, colmo di stracci; due gabbie popolate di uccellini — verdoni, fringuelli e verzelini — che il figlio Oreste di tanto in tanto va a vendere; un gatto tigrato che sbadiglia, un cocomero, un fornello...

«Saranno quindici giorni, che non accendo il fuoco — dice la signora Costa con la voce strozzata dal pianto — mi creda, potessi mangiare le ossa del gatto...».

Usciamo. La radio trasmette musica jazz. Via Torre del Greco, pesteggiera, rompe il suo silenzio di tomba solo con questo ritmo, sinistramente.

I disoccupati, in simbolica rappresentanza, forse una trentina di giovanotti, chiassosamente circondano il bar, dove, attorno ad un biliardo, giuocano in tre.

Sono le 20. Le donne vengono a prendere il latte.

«Specialmente il sabato ed il lunedì, ci cercano, col latte», ci dice la padrona del bar. «Il sabato, perchè i salari dei mariti arrivano tardi; il lunedì, perchè sono già a corto di soldi».

Pure, il latte, per tanti, è un articolo di lusso. L'aumento di quattro lire il litro, deciso il 3 maggio, fece diminuire di 30-40 litri il consumo giornaliero.

A caso, ci affacciamo in alcune abitazioni e dappertutto la stessa miseria.

Ecco, in via Acuto 726, la famiglia D'Arpino: dieci persone. Lavorano in due: Domenico, squadratore di tufo, e Luciana, una bella ragazza di 16 anni, che per 12 ore il giorno, in una tintoria dei Pariol., guadagna 1.900 lire la settimana. Luciana sta friggendo delle patate che imbottiranno tre sfilatini, colazione e pranzo. «Per voi ragazze — domandiamo — qual'è il problema più grosso?».

«Andarsene via di qua», risponde, seccamente, Rossana, una ragazza di 21 anni, fidanzata da quasi un lustro. «Prima eravamo ragazzine, non ci si faceva caso ad andar fuori, ma ora...», fa, alludendo ai gabinetti comuni.

La madre abitava alla Consolazione. Sposata, si trasferì alla borgata Prenestina. «Non riusciamo a pagare le 54 lire di pigione», racconta la donna, «mia suocera scrisse al municipio che, da oggi, non prendo più 1850, ma 1851 lire! Come la pago, la casa, a Villa Gordiani?».

Tutti sognano una casa a Villa Gordiani. Il 28 aprile 1952, quando fu posta la prima pietra di quel villaggio, Rebecchini promise a tutti un'abitazione civile. Ma noi siamo ancora qui — osserva amaramente nel filobus 53, Carmine Silvestri — c'è rimasto in mano il progetto di Villa Gordiani che distribuirono quel giorno. Promesse, promesse... Anche padre Morlion è apparso qui, come una meteora, ed è sparito dopo tante lusinghe e promesse.

«Voleva fare un censimento, quelle sere che fu qui, offrendo vino e sigarette; — ci dice Silvio Fossi — domandava a tutti il mestiere, scopriva la borgata e la miseria, insomma... Come se ci fosse ancora bisogno di statistiche e di scoperte, dopo tanti anni! Aveva con lui un giovane americano, che diceva di voler far conoscere al suo Paese come si vive a Roma. Poi si capì che voleva fare del comitato di risanamento della borgata una appendice di una certa Unione popolare internazionale dei lavoratori.... Diceva che dovevamo aspettare, lui avrebbe fatto tutto. Insomma è stata una commedia, per cinque o sei sere, e tutto è finito in una bolla di sapone».

Adesso la D.C. ha incluso la borgata fra le «zone depresse», ma Bagnera, presidente dell'ICP, che è iscritto a quel Partito, si rifiuta di mettere dei fitti ragionevoli alle case del nuovo villaggio dei Gordiani. Ancora una volta risulta chiaro che è solo da loro stessi, dalla loro lotta e dalla lotta di tutti i lavoratori, che gli abitanti di Borgata Gordiani possono aspettarsi qualche risultato. Chiunque voglia dare una mano, onestamente e sinceramente, è bene accolto; ma non bisogna dimenticare che il problema da risolvere è quello, chiaro ed elementare: dare a questa gente una casa decente, che rientri nelle loro possibilità. E far presto. Già oggi queste 13 mila persone pensano con ansia all'approssimarsi dell'autunno e dell'inverno, quando la Borgata è tutto un pantano e la miseria annebbia perfino la luce delle stelle.

RICCARDO MARIANI

Il desolante panorama della Borgata Gordiani

Gli sfrattati del Prenestino non hanno lasciato il campo

La decisione delle otto famiglie ha prevalso, e ieri si è rinunciato allo sgombero

Nonostante le intimidazioni, le ingiunzioni, le minacce delle guardie comunali e degli agenti di P.S., i sinistrati del Campo Prenestino che ieri dovevano essere trasferiti nel Campo di Primavalle, grazie alla loro decisione, questa notte hanno potuto tutti dormire nei loro letti nella misera baracca che li ospita da oltre cinque anni.

Tre giorni fa era giunta alle otto famiglie che si trovano ricoverate nel grande baraccone l'ingiunzione di sfratto da parte di due guardie comunali.

Davanti alle otto famiglie si spalancava un baratro improvviso: dovevano andare in un altro campo? In un altro dormitorio? Erano state mandate nella baracca dopo che le bombe avevano distrutto le loro abitazioni in via Aquila con la prospettiva di avere una casa dopo tre mesi: cinque anni sono passati da quel giorno; per cinque anni a queste famiglie è sembrato che la guerra, il triste periodo degli sfollamenti e della miseria durassero ancora; e ora?

Ieri mattina, verso le nove, cinque guardie comunali si sono recate al Campo Profughi Prenestino per sorvegliare le operazioni di sgombero. Il baraccone era lì come il solito triste e povero nel suo aspetto: fuori, seduti sugli scalini, c'erano i suoi abitanti. La moglie di Benito Rutili stringeva fra le braccia il suo bambino di sei mesi. Il mutilato civile Benedetto De Lisio, era seduto sull'ultimo gradino, vicino alla moglie ed alle sue stampelle. Tutti gli altri intorno.

Il brigadiere che comanda la pattuglia di guardie si avvicina: «Avete preparato la roba?» chiede. «Noi non ce ne andiamo», è la ferma risposta. Il brigadiere avverte il commissariato, che invia sul posto degli agenti e un maresciallo. «Abbiamo tutte le carte in regola, non vogliamo andare al dormitorio, vogliamo la casa che ci hanno promesso cinque anni fa» è la risposta degli sfrattati al maresciallo. Giungono poco dopo due «jeeps» della celere, ma gli sfrattati rimangono fermi sulla porta, circondati dagli agenti. Sono momenti di tensione. Poi passa un'ora, un'ora e mezza. Fino alle 11 è durato lo stato d'assedio; poi gli agenti, vinti dalla decisione degli sfrattandi, se ne sono andati.

RICERCATA DALLA POLIZIA PER GRAVI REATI

Una pericolosa banda di "gangster" scoperta dalla Guardia di Finanza

Un operaio sequestrato a bordo di un'auto perchè ritenuto appartenente ad una gang rivale — Due appartamenti messi a soqquadro

Il nucleo investigativo della Guardia di Finanza ha scoperto una pericolosa banda di malviventi autori di una serie di grosse operazioni di contrabbando. L'associazione, che faceva capo ai tre fratelli Agostino, Carlo e Benito Galuzzi, e che operava in collegamento con bande genovesi e anconetane, aveva adottato i metodi del gangsterismo americano per stroncare l'attività delle gang concorrenti e per dominare il mercato romano delle sigarette estere di contrabbando.

Le indagini della Guardia di Finanza hanno portato alla scoperta di un torbido retroscena di lotte senza quartiere, di atti di violenza, di brutalità che finora era sconosciuti alla malavita romana. Secondo quanto è stato appurato, le ostilità tra la banda dei fratelli Galluzzi e le gang concorrenti sono cominciate qualche tempo fa, quando i primi sono riusciti in un certo qual modo a dominare il mercato delle sigarette. I concorrenti, per rifarsi dello smacco subito, dopo avere scoperto dove i Galluzzi tenevano il deposito merce, in un vecchio capannone nei pressi del sesto chilometro della via Tiburtina, vi hanno fatto irruzione, rubando 250 chilogrammi di sigarette estere, e devastando il locale.

La reazione della banda Galluzzi non ha tardato a manifestarsi. Agostino Galluzzi, insieme con Ubaldo Mannozzi, Emilio Mandolini e Marcello Cacciarelli, ritenuti i «duri» della gang, hanno iniziato indagini per loro conto, allo scopo di ricuperare la merce e punire esemplarmente gli autori del «colpo». Durante un appostamento nei pressi del capannone i quattro hanno sorpreso l'operaio Angelo Ronchetti, un dipendente della fabbrica di laterizi «Cruciani e Cevoli», adiacente al deposito, mentre raccoglieva alcuni pacchetti di sigarette, lasciati evidentemente sul posto dai concorrenti, dopo aver effettuato la spedizione punitiva.

Ritenendolo un affiliato di qualche gang rivale, i quattro malviventi sono balzati addosso al Ronchetti e lo hanno immobilizzato. «Tu canterai, pare che gli abbiano detto, con le buone o con le cattive». Poichè il Ronchetti era all'oscuro di tutto, e non poteva, quindi fornire alcun chiarimento, i quattro lo hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato tempestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operaio, i quattro malviventi si sono recati nella sua abitazione e in quella del padrone della fabbrica, signor Agostino Cevoli, mettendole a soqquadro, nella vana speranza di trovare qualche indizio per giungere alla scoperta degli autori del «colpo» al deposito.

Le indagini della Guardia di Finanza hanno portato alla scoperta che la banda dei fratelli Galluzzi aveva immagazzinato nel deposito, a più riprese, un quantitativo di tabacchi pari a circa cinquanta q.li, vale a dire cinque milioni di sigarette. Nel frattempo sono state sequestrate due auto appartenenti alla banda, una 1100-103, targata Roma 201838, che è quella servita per il sequestro del Ronchetti, e una 500-C targata Roma 186013.

Tanto i Galluzzi che i loro accoliti, fiutando l'aria infida hanno preso il largo e vane sono risultate finora le indagini per rintracciarli. La Guardia di Finanza sta ricercando anche un'autocisterna con targa di Genova e un camion 626 con targa di Napoli che servivano alla gang Galluzzi per il trasporto delle sigarette da un porto del Tirreno fino alla nostra città.

Il compagno Nannuzzi parla oggi a Cavalleggeri

Oggi alle ore 19 il compagno Otello Nannuzzi, segretario della Federazione, parlerà nel corso della manifestazione inaugurale del Mese della Stampa in via di Lago Terrione, a Cavalleggeri. La manifestazione è indetta per l'inaugurazione dei nuovi locali della locale cellula.

Ad Acilia, alle ore 19,30, il compagno Meucci parlerà sulla funzione della stampa comunista per la diffusione della verità e la lotta per la pace.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, venerdì 27 agosto** (239-126) San Gius. Calassanzio. Il sole sorge alle 5,39 e tramonta alle 19,10. 1576 muore il pittore Tiziano. 1871 nasce Teodoro Dreiser, grande romanziere americano.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 10, femmine 35. Morti: maschi 23, femmine 20. Matrimoni trascritti 27.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: min. 16,4; max 22,6. Si prevede cielo nuvoloso con possibili precipitazioni.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Radio:** Programma nazionale: ore 17,30: In collegamento con Mosca; 19,30: Campionati europei di atletica leggera; 21: Concerto sinfonico. Secondo programma: ore 16: Terza pagina; 18: Ballate con noi; 21: Bis. Terzo programma: ore 21,20: Servitù e grandezza militare di Alfred de Vigny; 22,50: Spazi musicali. TV: ore 21,15: «La signora Rosa» di Sabatino Lopez.

— **Lirica.** «Tosca» di Giacomo Puccini alle Terme di Caracalla.

— **Cinema.** «L'asso nella manica» all'Aurora; «Amori di mezzo secolo» all'Arco; «Titanic» al Delle Terrazze; «Gli amori di Cristina» al Lux; «Io ero uno sposo di guerra» al Bellarmino; «La conquista dell'Everest» al Clodio; «Boomerang» al Delle Maschere; «Chiamate Nord 777» all'Esperia; «Don Camillo» al Faro; «Forza bruta» al Delle Vittorie e Palestrina; «Jack Slade, l'indomabile» al Metropolitan; «La croce di Lorena» al Plinius; «Anni facili» allo Smeraldo.

VARIAZIONI DEL TRAFFICO

— **In dipendenza dei lavori di pavimentazione** la via della Colonna Antonina, a decorrere da lunedì 30 agosto sarà sbarrata al traffico.

— **Causa lavori stradali,** la via Tuscolana, sulla partita sinistra, nel tratto compreso fra via dell'Arco del Travertino e via delle Cave, viene sbarrata al traffico che è deviato sulla partita destra ai lati della quale è vietata la sosta.

GITE E SOGGIORNI ESTIVI

— **In occasione dei festeggiamenti di Piedigrotta** l'ENAL organizza, per il 12 settembre, una gita a Napoli. I gitanti partiranno dalla Stazione Termini alle ore 7 per giungere a Napoli alle ore 10,30 e ripartiranno per Roma alle ore 20,55. La quota di partecipazione, comprendente viaggio e pranzo, è stata fissata in L. 3 500 a persona.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE: Ore 7, 8, 13, 20,30, 23,15, 24: Giornali radio — 7,15: Musica del mattino — 8,15: Canzoni — 11: Il mio complesso — 11: Stacco musicale all'autore — 12,15: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli — 13,15: Alberto musicale — 14,30: Il libro della settimana — 16,05: Le opinioni degli altri — 16,45: Lezione di lingua spagnola — 17: Orchestra diretta da Francesco Ferrari — 17,30: Trasmissione in collegamento col Radiocentro di Mosca — 17,45: Concerto della pianista Ruth Schmid Gigueño — 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi — 18,45: Vecchi grandi Ultraleggera — 19,15: Cantano Ettore e Romano — 20: Musica leggera — 21: Concerto sinfonico — 23: Canzoni italiane.

SECONDO PROGRAMMA: Ore 13,30, 17, 18, 20: giornali radio — 9: Nello Segurini e la sua orchestra — 11: Il golfo incantato — 13 Canzoni internazionali — 14: Orchestra diretta da Armando Fragna — 14,30: Quattro passi tra la musica — 15: A ritmo per l'Italia — 15,30: Orchestra diretta da Carlo Savina — 16: Terza pagina — 17: Appuntamento alle cinque — 18: Ballate con noi — 19,30: Orchestra diretta da Gorni Kramer — 20,30: Orchestra di Angelini-Lapelli — 21: Tu musica divina.

TERZO PROGRAMMA: Ore 19: Antiche musiche corali polacche — 19,30: La rassegna — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il giornale del Terzo — 21,20: Servitù e grandezza militare di Alfred De Vigny — 22,50: Spazi musicali.

TELEVISIONE: Ore 21: Telegiornale — 21,15: La signora Rosa — 22,50: Replica Telegiornale.

ALLA CIRCONVALLAZIONE OCCIDENTALE, NEI PRESSI DELL'AURELIA

Un "rapinatore solitario" blocca tre auto deruba gli autisti e si dilegua nel buio

Un fusto di bitume e due cavalletti sono il biglietto da visita del bandito — Sotto la minaccia della pistola un industriale torinese consegna il portafogli con 30 mila lire

Un fusto di bitume e due pali incrociati, sulla strada, sono il biglietto da visita del «rapinatore solitario», lo strano bandito che ferma le auto sulla Circonvallazione Occidentale e chiede agli autisti diecimila lire sotto la minaccia di un revolver spianato.

Nel giro di soli dieci minuti l'individuo mascherato ha bloccato tre macchine a circa cinque chilometri dal bivio che unisce la circonvallazione con la via Aurelia, nella campagna di Ponte Galeria.

Erano circa le 20 dell'altra sera, quando l'autocarro Fiat 615 targato Roma 191588, percorreva il raccordo a discreta andatura, per entrare nella strada nazionale e proseguire per Roma. Ad un tratto l'autista ha notato che proprio in prossimità del bivio, la strada era sbarrata da un fusto di catrame e da due cavalletti, che recavano il regolamentare segnali dei «lavori in corso».

Meravigliato, l'autista ha lasciato la sua cabina per verificare cosa fosse quello strano ingorgo stradale non preavvertito da nessuna cartello.

Appena sceso dalla cabina di comando egli ha udito una voce dietro le spalle: «Alza le mani e volgati lentamente». L'autista spaventato ha eseguito l'ordine. Quando si è voltato si è trovato di fronte un giovanotto di media statura, dal volto coperto da un fazzoletto, con nel pugno una corta pistola a tamburo. «Sembrava un ragazzo — ha detto più tardi l'uomo quanto è stato interrogato dai funzionari della Squadra Mobile — la sua voce sembrava leggermente camuffata, ma non era difficile cogliere il suo accento romeno».

Sotto la minaccia della pistola l'autista è rimasto immobile con le spalle appoggiate allo sportello del suo autocarro. Il ragazzo gli si è avvicinato e gli ha comandato: «Dammi 10 mila lire!» poi all'improvviso ha fatto un salto indietro; dall'inizio della circonvallazione sono sbucati i fari di un'auto. Bloccati i freni davanti all'ostacolo imprevisto del camion fermo, il secondo automobilista, il litografo Aldo Venditti di 35 anni abitante in via Collazia 20, è sceso dalla sua «500» subito ha sentito una pistola alle reni. Il rapinatore ha così allineato anche il litografo, insieme al camionista, con le spalle rivolte all'autocarro. Anche al Venditti è stata fatta la stessa richiesta di diecimila lire.

Nessuno dei due uomini aveva però in tasca la somma richiesta ed il giovanotto doveva contentarsi di prendere mille lire dalle tasche del litografo, poichè il camionista dichiarava di trovarsi letteralmente al verde.

Poco dopo anche una «1500» incappava nell'ostacolo. Con la stessa tecnica il pilota della terza macchina, l'industriale torinese Giuseppe Vitali di 28 anni, è stato allineato ai suoi compagni di sventura ed anche a lui è stata rivolta la curiosa richiesta: «Dammi diecimila lire».

Il Vitali ha estratto il portafogolio dalla tasca: vi erano circa trentamila lire in contanti e nell'interno della valuta estera, circa 5 dollari. Ha fatto il gesto di estrarre una banconota, ma la mano sinistra del bandito si è allungata rapidamente ed ha preso il portafogli dalle mani dell'industriale, mentre la pistola si è alzata rapidamente all'altezza della sua testa.

Quindi il giovane ha nascosto la refurtiva nella sua camicia ed ha intimato ai tre di voltarsi con la faccia contro la sponda del camion. I passi del gangster si sono lentamente allontanati; dai tre rapinati è sembrato che il giovanotto calzasse degli scarponi chiodati e poi si sono persi nella notte.

Quei pochi secondi sono sembrati agli automobilisti delle lunghe ore; ognuno dei tre uomini si è sentito preso di mira dalla piccola pistola a tamburo del rapinatore. Quando lentamente il camionista, il litografo e l'industriale si sono voltati il giovane era scomparso.

Circa due ore dopo, l'auto dell'industriale è giunta alla tenenza dei carabinieri di Ostia: numerose «jeeps» dei carabinieri e della polizia chiamate al radiotelefono, sono accorse sulla via Aurelia, insieme all'«Alfa Romeo» della Squadra Mobile ed al furgone della polizia scientifica. Mentre gli agenti ed i militi dell'Arma battevano la campagna i funzionari della Scientifica facevano i primi rilievi dattiloscopici e prendevano le prime fotografie. Sul fusto di catrame le impronte sono state trovate, ma molto confuse, sui pali delle transenne tinteggiati in bianco e rosso alcune impronte sono abbastanza evidenti, dato che la tinta era piuttosto fresca. Sulla collina che costeggia la strada è stato trovato un fazzoletto sporco di sangue che probabilmente aveva appartenuto al bandito; vicino al fazzoletto erano visibili delle impronte lasciate da scarponi chiodati. Dal lato opposto della collina, in una strada di campagna sono state trovate della tracce recenti di un'automobile che ha compiuto una rapida manovra: è evidente che l'auto può essere stata usata tanto dal rapinatore quanto da una qualsiasi coppia di fidanzati. Le impronte sono state tuttavia rilevate dalla polizia scientifica.

Nella mattinata di oggi i tre rapinati sono stati interrogati dal dottor Papandrea della Mobile. Ai tre sono stati mostrati numerosi cartellini segnaletici, ma nessuno corrispondeva a ciò che i rapinati ricordavano del volto del giovane.

Da questi fatti è possibile dedurre che lo strano rapinatore non è noto alla polizia. Il suo modo di fare, può sembrare da novellino, ma la sua presenza di spirito è certo straordinaria. «Se Bruno Verbene, l'audacissimo rapinatore di via Basento, non fosse «dentro» — ci ha detto un maresciallo della Mobile — i «colpi» sull'Aurelia potrebbero essere suoi». Di Bruno Verbene, infatti, questo strano delinquente ha la straordinaria presenza di spirito, la sveltezza dei movimenti e la facilità nel maneggiare la pistola. Bruno Verbene si trova, ora, però, a Regina Coeli, dopo che, una notte, adoperando la sua «mauser» si bucò un fianco da parte a parte.

Senza dubbio il nuovo atto di banditismo è collegato a quello di cui fu vittima una settimana fà una coppia di sposi milanesi, che, mentre percorreva a bordo di un'auto lo stesso tratto del raccordo anulare, fu costretta a fermarsi per un'ostacolo imprevisto. I due sposi vennero rapinati con lo stesso stile del «solitario» della somma di diecimila lire. Il rapinatore anche in quella occasione riuscì a dileguarsi senza lasciare traccia. Il furto venne denunziato poco dopo dalla coppia a due agenti.

La «Squadra Mobile» e la Tenenza dei carabinieri di Ostia, hanno iniziato le indagini, che proseguono attivissime.

Un possidente di Ardea rinvenuto cadavere

In località San Lorenzo, ad Ardea, è stato trovato cadavere nella sua abitazione di campagna il possidente Filippo Pecoraro di 62 anni, residente di solito nella nostra città in via Principessa Clotilde. I carabinieri di Anzio stanno svolgendo indagini per accertare le cause della morte del Pecoraro.

Ragazzo gravemente ferito da una "bomba" al carburo

Tragica conclusione del gioco pericoloso di un gruppo di ragazzini in via Lanciani

Una tragica conclusione hanno avuto i pericolosi trastulli di un gruppo di ragazzi, raccoltisi per giocare nei pressi del cantiere edile Santorio, in via Rodolfo Lanciani. I ragazzini hanno scavato una buca per terra e l'hanno riempita di carburo di calcio. Quindi l'hanno coperta con un robusto barattolo di latta. Dopo aver versato dell'acqua sul carburo, uno dei ragazzi si è avvicinato alla rudimentale bomba con un fiammifero.

I passanti sono stati scossi da uno scoppio violento, seguito da urla di dolore e di angoscia. Il barattolo, infatti, era stato scagliato dall'esplosione con estrema violenza contro uno dei ragazzi, il tredicenne Claudio Bacigalupi abitante al numero 88 di via Michele di Lando, che, colpito alla fronte, era caduto al suolo. Le condizioni del ragazzo sono apparse subito allarmanti. Il padre, chiamato dagli altri ragazzi, ha preso in braccio il figliolo e lo ha accompagnato, a bordo di un'autovettura di passaggio, al Policlinico. Alle 17,50 Claudio Bacigalupi è stato sottoposto alle prime cure e quindi ricoverato in corsia. I sanitari hanno riservato la prognosi avendo il ragazzo riportato la frattura esposta dell'osso frontale.

Avviso per le sezioni

Tutte le sezioni passino nel pomeriggio di oggi per ritirare urgente materiale stampa in Federazione.

Tiberio Mitri ha chiesto la separazione legale

Il noto pugile Tiberio Mitri ha presentato domanda di separazione personale da sua moglie, Fulvia Franco, dando incarico contemporaneamente al suo legale di iniziare la pratica per l'annullamento del matrimonio.

Come è noto Mitri sposò a Trieste, nel 1950 col rito concordatario, Fulvia Franco, eletta «Miss Italia». Dal matrimonio nacque un bimbo che ha oggi tre anni. La unione fra i due però non fu felice, forse anche a causa della diverse occupazioni dei due coniugi, l'uno interamente assorbito dalla sua professione sportiva, l'altra attrice cinematografica.

L'avv. Edoardo Ranieri che rappresenta gli interessi del pugile, ha dichiarato in proposito: «Per mettere fine a questa situazione insostenibile Mitri assecondato dalla moglie anche per altre ragioni, ha espresso il desiderio, di arrivare ad una soluzione definitiva».

Lutto

Ieri notte si è improvvisamente spenta la signora Maria Vera Barsottelli, vedova del compianto avv. Carlo Ottolenghi, prematuramente scomparso 4 anni or sono. All'attrice Carla Bizzarri ed a Vittoria Ottolenghi, crudelmente private della loro adorata mamma, vadano le nostre commosse condoglianze.

LE CLASSIFICHE DELL'OTTAVA GIORNATA

Decisiva la diffusione feriale nell'ultima fase della gara

La ottava giornata della gara estiva di diffusione trova immutata la classifica del primo gruppo di sezioni. Quadraro è sempre in testa con 346 punti, secondo e San Lorenzo che incalza con 325 punti; viene quindi Torpignattara — ormai stanco? — con 239, Monte Sacro ha quasi dimenticato come si fa a essere primi e sembra contentarsi dei suoi 244 punti. Seguono Italia con 161, Campitelli con 156, Centocelle con 127, Ludovisi con 65.

Nel secondo gruppo Tiburtino ha avuto finalmente un ritorno di coscienza, ha dato una strappata e si è rimesso in testa con 205 punti, ma Galliano sta a un'incollatura, a quota 205 e non è detto che voglia mollare. Pietralata ha fatto un altro scatto — la sfida a Italia ha funzionato — ed è terzo con 170 punti. Vengono poi Campagnano 51, M. Spaccato 44, Portuense 40, Magliana 28, Anzio 28, Primavalle 17, P. Milvio 16.

Borgata Finocchio domina sempre incontrastato il terzo gruppo con i suoi 184 punti contro i 167 di Acilia, che sembra allontanarsi sempre più dalla vittoria. Tuttavia il pericolo forse viene da San Basilio che, a quota 144, sembra voler tentare il colpo gobbo e, in silenzio, conta sulla sorpresa. P. Mammolo ha 30 punti, Portonaccio 20, Nemi 10, T. Sapienza 9.

A Ludovisi, P. Milvio e Tor Sapienza vorremmo ricordare che in questa gara la legge «gli ultimi saranno i primi» non vale. Ormai il 5 settembre è vicino e in quest'ultima fase ciò che conta sempre di più è la diffusione feriale, appunto perchè di giorni feriali ce ne sono ancora parecchi. Ogni giorno può essere il decisivo.

UN ALTRO INFORTUNIO SUL LAVORO

Un operaio dell'impresa Merluzzi precipita dall'altezza di sei metri

Un altro infortunio sul lavoro, che per puro caso non ha avuto mortali conseguenze, è accaduto ieri alle 14.45 in un cantiere edile. L'operaio Biagio Agostini, di 24 anni, abitante in via dei Due Ponti 190, mentre era intento al suo lavoro di manovale presso l'impresa diretta dal signor Furio Merluzzi, ad un tratto ha perduto l'equilibrio precipitando nel vuoto dalla altezza di sei metri, più o meno quella di un secondo piano.

I compagni di lavoro sono accorsi immediatamente in soccorso dell'Agostini, col cuore stretto dall'angoscia. Fortunatamente il giovane non appariva in gravi condizioni. Egli è stato caricato su una macchina e trasportato all'ospedale di Santo Spirito. I sanitari gli hanno apprestato le cure necessarie, giudicandolo guaribile in otto giorni di cura.

Indetto un congresso dell'Ordine dei farmacisti

La Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani e la presidenza del nobile Collegio farmaceutico di Roma, con la collaborazione della Associazione italiana di Storia della Farmacia, hanno promosso un congresso cui hanno cordialmente aderito anche l'Accademia internazionale di Storia della Farmacia, le quali per l'occasione terranno, rispettivamente, una assemblea straordinaria e un congresso internazionale di Storia della Farmacia.

Il congresso si svolgerà dal 6 all'11 settembre. Il 7 a Palazzo Barberini vi saranno le sedute della presidenza della Soc. internazionale di Storia della Farmacia e della omonima Accademia internazionale.

Riunione straordinaria della Federaz. giovanile

I segretari dei circoli giovanili e i membri del Comitato Federale sono convocati per oggi alle ore 19 presso la sezione Ponte Parione (via dei Banchi Vecchi, 42).

Le salme dei 2 carbonizzati identificate ieri all'obitorio

Si tratta di Antonio Materasso e della sua giovane fidanzata Dora Piccirilli

Ieri mattina, nell'Istituto di Medicina Legale, è avvenuto il riconoscimento ufficiale delle salme dei giovani trovati carbonizzati tra i rottami di una giardinetta, al chilometro 9,500 della Flaminia, in località Grottarossa. La vetturetta, come i nostri lettori ricorderanno, dopo essersi scontrata con un pesante autotreno del pastificio folignate Pambuffetti, è stata completamente distrutta dalle fiamme. I cadaveri dei due occupanti sono stati ridotti in condizioni indescrivibili, al punto da non essere riconoscibili.

I cadaveri sono stati identificati per quelli del giovane Antonio Materasso, figlio del direttore della mensa aziendale della Bombrini Parodi Delfino di Colleferro e della sua giovane fidanzata Dora Piccirilli. Il riconoscimento è avvenuto attraverso i pochi oggetti personali delle due vittime che sono scampati alla distruzione.

L'inchiesta condotta dalla stazione dei carabinieri di Ponte Milvio e dalla polizia stradale ha, nel frattempo, escluso qualsiasi responsabilità da parte del conducente dell'autotreno. La giardinetta, infatti, ha sbandato improvvisamente andando a incastrarsi letteralmente sotto la parte anteriore del pesante veicolo.

Arrestato per simulazione il guardiano di Pratolungo

Rocco Casciano di 30 anni, guardiano in un cantiere edile all'undicesimo chilometro della Tiburtina, in località Pratolungo, è stato tratto in arresto per simulazione di rapina. Il Casciano l'altro ieri denunciò ai carabinieri di essere stato aggredito nella sua baracca da due banditi armati i quali minacciandolo con una pistola lo avrebbero rapinato di 18 mila lire e di effetti di vestiario per un valore di 35 mila lire.

Dopo qualche ora di indagini i carabinieri hanno potuto stabilire che i rapinatori erano esistiti soltanto nella fantasia del Casciano e hanno denunciato il guardiano.

Una signora investita da un'auto a via Ravenna

Mentre traversava via Ravenna, per recarsi a via Cremona una signora è stata investita da una auto ed è rimasta ferita piuttosto gravemente.

L'incidente è accaduto verso le 19,30 di ieri. L'autista della macchina, investitrice, targata MI 132246, ha accompagnato la signora, Lina Manganelli di 49 anni, presso la propria abitazione in via Antonio Nibi 18. Più tardi la signora accusando forti dolori al capo è stata accompagnata all'ospedale Policlinico dal marito. I sanitari hanno ricoverato la povera signora in osservazione.

CONVOCAZIONI

Partito

U.I.T.: Comitato di corrente oggi alle ore 17 in Federazione.

Villa Gordiani: questa sera alle ore 20 riunione per il «Mese della stampa». Sarà presente il compagno Occhia ispettore dell'«Unità».

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 20,45, riunione corse Levrieri a carattere beneficio della C.R.I.